

JUDO/IL DURO POST SU FACEBOOK DELL'AKIYAMA SETTIMO
APPELLO DELLE SOCIETÀ
«SÌ AGLI ALLENAMENTI»

Il dt Toniolo: «Senza attività conseguenze irreparabili»

ENRICO CAPELLO

Figlio di un dio minore? E' il titolo di un duro post uscito ieri sulla pagina facebook dell'Akiyama Settimo Torinese, la società di judo leader del ranking nazionale da cui proviene il campione olimpico **Fabio Basile**. «Eravamo felici quando siamo rientrati in palestra, per la preparazione atletica, il 25 maggio - spiega il direttore tecnico, **Pierangelo Toniolo** - . Serviva per evitare la morte delle strutture e agli atleti per credere ancora nei loro sogni. E tanti adulti e bambini sono tornati da noi. Quella ripartenza però si è fermata presto. Il 15 di giugno, data della promessa, non mantenuta, per il "pronti-via" agli allenamenti con contatto è stata una batosta per il judo. Ora veniamo a sapere che anche la nuova data del 25 giugno forse salterà. La situazione è drammatica per tutto il movimento e spiace non sentire alcuna voce a tutela di atleti e palestre. Tra qualche mese le conseguenze saranno irreparabili. Si potrebbe almeno iniziare a fare esercizi sulle prese, precauzionalmente sempre con lo stesso partner. Si potrebbe far studiare la tecnica. Il judo ha bisogno di idee per non morire. Come diceva una mia atleta: "Il diritto all'allenamento è universale". Un pensiero che trova d'accordo lo stesso Basile come la vice campionessa olimpica **Odette Giuffrida** - «Vedo bambini giocare nel parco, pub aperti, spiagge piene e poi guardo il mio club e tutte le palestre di judo che cercano di inventarsi qualcosa per non chiudere. Non è giusto» - e il numero uno del ranking mondiale e olimpico, il torinese **Manuel Lombardo** (prodotto Akiyama): «L'Italia sta ripartendo, noi no. La luce in fondo al tunnel si è spenta. Mi chiedo che fine faranno società e ragazzi».

